



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it



9 771827315004

Dirigenti (responsabile) Marco Cillari - marco.cillari@polisquotidiano.it - Via Marconi, 9 - 43100 Parma - Tel. 0521/237301 - Fax 0521/237302 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamenti: annuo euro 180 - semestrale euro 85 - trimestrale euro 35 - versamento sul c/c postale n° 1225410 - servizi editoriali: 4 - Pubblicità: 4 - Via Marconi, 9 - 43100 Parma - Reg. Imp. Tribunale di Parma n° 10/1987

Anno VII - Numero 92 - GIOVEDÌ 23 APRILE 2009

EURO 0,50

LA CGIL FUNZIONE PUBBLICA CONTESTA L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE DI PARMA

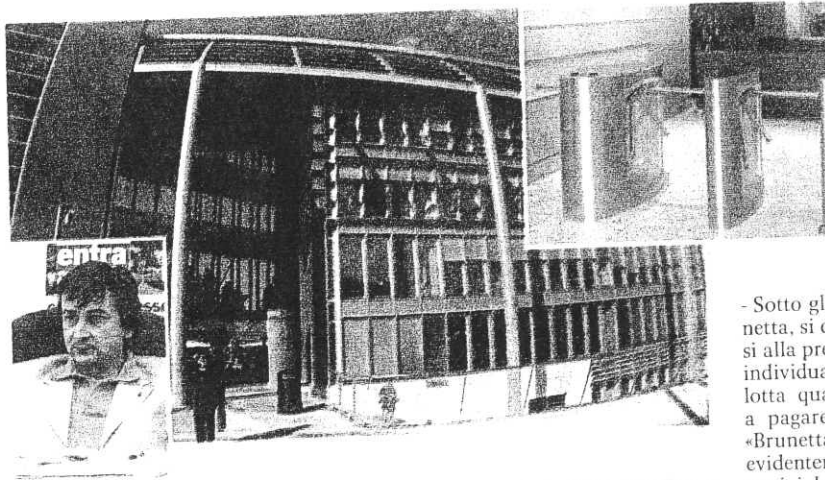
Critiche al sistema dei tornelli «Il Duc sarà come Alcatraz»

Dipendenti comunali ingabbiati tra badge esistenti e tornelli futuri. "Soldi spesi inutilmente, solo per copiare il ministro Brunetta" l'accusa di Sauro Salati

All'inizio il sistema per controllare i fannulloni fu il badge, necessario per entrare e uscire dagli uffici comunali di viale Mentana, ma anche per spostarsi da un piano all'altro. Oggi la nuova barriera si chiama "tornelli" (quei cancelli che regolano l'accesso anche allo stadio) che l'amministrazione vuole schierare davanti all'ingresso del Duc adducendo motivi di sicurezza, per tener fuori le persone che non devono entrare e tutelare così chi è all'interno.

Una motivazione giudicata un po' debolezza dalla Cgil Funzione Pubblica perché già oggi il sistema di controlli all'ingresso è molto rigido e salvo forzature i molestatori non riescono ad entrare negli uffici comunali. Addirittura è prassi che un addetto venga a prendere l'eventuale visitatore alla porta d'ingresso e lo accompagni nelle salette, le poche rimaste, deputate alle visite. Non c'è altra possibilità di movimento senza il prezioso badge di cui sono appunto forniti i dipendenti comunali, loro e solo loro.

Già alla fine del 2003, quando il sistema del badge elettronico venne introdotto, suscitò le perplessità dei sindacati e dei dipendenti tanto che l'allora segretario della FP Cgil Marina Balestrieri si chiedeva a quando si sarebbe passati al braccialetto elettronico. Non è arrivato il braccialetto quanto i tornelli. «Ma i costi del sofisticato sistema sono andati in cavalleria», dice Sauro Salati segretario della Funzione Pubblica Cgil che martedì scorso, durante



I costi del sofisticato sistema del badge sono andati in cavalleria, oggi sotto gli influssi del ministro della Funzione Pubblica Brunetta, si decide di dare nuovi impulsi alla presunta caccia al fannullone individuando nuovi strumenti di lotta quali i tornelli, peccato che a pagare sia sempre pantalone!

Sauro Salati
Segretario FP Cgil

l'incontro avuto insieme alle Rsu e ai sindacati Cisl e Uil con l'assessore al Personale Giovanni Bernini, non si è affatto convinto che i tornelli servano a tenere lontani dal Duc i malintenzionati.

«È innanzitutto un problema di risorse. Buttare soldi in un periodo come questo mi sembra la scelta peggiore. Quindi - continua Salati - è una questione di sicurezza, ma non dei dipendenti del Duc che sono già sicuri quanto della collocazione dei tornelli che possono ostacolare delle vie di fuga. Mi auguro che sarà la medicina del lavoro ad accertare la sicurezza, non vorrei ci fosse bisogno anche dell'autorizzazione dei vigili del fuoco».

Ma il malumore che cova sotto la cenere è legato all'altra funzio-

ne che possono avere i tornelli, ovvero un ulteriore controllo di chi è all'interno. E con un badge che segnala anche i passaggi in bagno risulta quanto meno sgradevole. Ma lo ha fatto il ministro Brunetta.

«È una questione di immagine e mai sostanza - afferma Salati

- Sotto gli influssi del Ministro Brunetta, si decide di dare nuovi impulsi alla presunta caccia al fannullone individuando nuovi strumenti di lotta quali i tornelli, peccato che a pagare sia sempre pantalone!». «Brunetta ha montato i tornelli dove evidentemente la gente scappava da tutti i buchi (ovvero al ministero della Funzione Pubblica, ndr). Ma a Parma non ci sono le condizioni per un controllo così serrato. È lo stesso ministro che porta il Comune di Parma ad esempio lodandolo per i servizi di qualità che eroga». Allora deve sta la verità?

Anche gli "emoticons" non piacciono al sindacalista della Cgil che tuttavia non ha alzato barricate. «Quelle faccine che ti guardano sembrano invitarti a sfogarti, dai schiaccia la faccina rossa. Piglia quel tasto e non guardare altro. Ma non è un sistema di valutazione elaborato, uno di quelli che davvero potrebbe incidere sulle situazioni che non funzionano. Ma anche questi li ha istituiti Brunetta». E un ministro val bene un emoticon.